

PRINCIPI CONTABILI ■ Oggi i ministri economici esaminano i problemi legati all'adozione degli standard

Gli Ias sotto la lente dell'Ecofin

«Fair value» e copertura di attività e passività sono tra i nodi da sciogliere

BRUXELLES ■ Il passaggio non era obbligato ma il clima adesso è di attesa per le future norme di contabilità internazionale che saranno oggi sotto la lente di ingrandimento dell'Ecofin. Il Consiglio dei ministri economici dei Quindici si trova infatti all'ordine del giorno «l'implementazione delle misure per il regolamento 1606/2002»: di fatto il provvedimento che fissa al 2005 (salvo rinvii) l'adozione di principi contabili uniformi per tutta Europa, i cosiddetti Ias, per i bilanci consolidati delle società quotate.

All'origine del rilancio sul tavolo di Bruxelles, un rapido scambio di missive, riferito sul Sole-24 Ore del 12 luglio. La prima del presidente francese Jacques Chirac, che venerdì 4 luglio, aveva espresso al presidente della Commissione, Romano Prodi, la propria preoccupazione per le misure teoriche allo studio, considerate di difficile applicazione per l'eccessivo im-

Perplexità anche dalle banche italiane

ROMA ■ Un sì costruttivo ma due riserve pesanti. La posizione dell'Abi è la medesima, già esposta in sede di Federazione bancaria europea: «Le nuove norme di contabilità internazionale sono la chiave per un ingresso più fluido sul mercato dei capitali. Il nostro è un atteggiamento costruttivo — ha sottolineato Luca Giannini del comitato Abi delle norme Ias — ma il no sulle misure più dirimenti, "fair value" e "macrohedging" è netto». «Soprattutto — ha spiegato il direttore genera-

le Abi, Enrico Granata — perché l'atteggiamento di apertura su tematiche come il macrohedging è sembrato sfumare da parte del board». E per illustrare le proprie ragioni, l'Abi ha scritto al presidente della Commissione Prodi: «È necessario che l'Ecofin approvi una versione ridotta delle nuove norme di contabilità internazionale, ovvero escludendo gli Ias 32 e 39 che devono assolutamente essere rivisti e comunque non approvati sino a quando il draft dello Iasb non farà chiarezza».



Angelo Provasoli, presidente Oic (Imagoeconomica)

anche un invito alla Commissione perché solleciti lo stesso board a dotarsi di una maggiore rappresentatività europea all'interno della propria struttura. Domani, 16 luglio, si riunirà inoltre il comitato Ue per la regolamentazione contabile, che — salvo sorprese — dovrebbe approvare 32 dei 34 principi dell'elenco Ias. Esclusi, naturalmente, i due contestati.

«Non mi aspetto rivoluzioni, al massimo uno slittamento tecnico al 2007»: secondo Angelo Provasoli, presidente dell'Oic, l'Organismo italiano di contabilità, «si lavora ai margini, cercando soluzioni applicative adeguate e smussando gli aspetti più perentori di una disciplina che è estranea a decenni di mentalità in Europa continentale. Ma il fair value è un elemento imprescindibile, che armonizza le diverse anime dell'Unione e il rapporto con gli Stati Uniti. Indietro non si torna».

LAURA CAVESTRI

Fino a dicembre riferimento al 9,1%

Mora, scende il tasso legale

ROMA ■ L'interesse di mora per i pagamenti in ritardo scende ancora. Rispetto a quello in vigore nel semestre luglio-dicembre 2002 (3,35%), il nuovo tasso di riferimento segna una riduzione dell'1,25 per cento. Confrontato con il valore applicato fino al 30 giugno scorso (2,85%), l'indice registra, invece, una diminuzione dello 0,75 per cento. Sulla «Gazzetta Ufficiale» 160 del 12 luglio scorso è stato pubblicato il comunicato del ministero dell'Economia e delle finanze che fissa al 2,10% il saggio d'in-

teresse di mora per i pagamenti in ritardo sale a 9,10 per cento. E se le transazioni riguardano prodotti alimentari deteriorabili (si veda «Il Sole-24 Ore» del 22 maggio scorso), l'interesse aumenta di altri due punti (11,10%).

Anche il nuovo interesse di mora supera, però, i tassi soglia in materia di usura (per i mutui 6,795% fino al 30 settembre). Ma, secondo gli esperti, il tasso legale non può essere mai considerato usurario. Spiega Assonime, nella circolare 15 del 27 marzo scorso: «Qui, infatti, è una valutazione propria del legislatore nazionale, su impulso del legislatore comunitario, che afferma la liceità di un dato tasso di interesse. Essendo lecito il tasso legale, dovrebbe, naturalmente, esserlo pure un tasso di interesse fissato convenzionalmente in misura inferiore al tasso legale, anche qualora superasse la soglia in materia di usura».

L'elevato livello del tasso di interesse legale, ricorda Assonime, «è volto a modificare decisamente la situazione per cui i ritardi nei pagamenti costituiscono una violazione contrattuale resa finanziariamente attraente per i debitori, nella maggior parte degli Stati Ue, per i bassi livelli degli interessi di mora, oltre che per la lentezza delle procedure di recupero».

Intanto, le imprese sono in attesa di un provvedimento annunciato dal sottosegretario al ministero dell'Economia e delle finanze, Daniele Molgora (si veda «Il Sole-24 Ore» del 25 marzo), che dovrebbe mettere fine agli effetti negativi dell'automaticità degli interessi moratori sul fronte fiscale. «Una norma sul passaggio al criterio di cassa — dichiara Molgora — è pronta da oltre due mesi, ma non ha ancora trovato posto nell'agenda del Consiglio dei ministri. E se non verrà approvata prima delle ferie, sarà annunciata alla prossima Finanziaria».

GIORGIO RENGHETEAU

Il promemoria

Le principali regole sugli interessi

- Il Dlgs 231/02 si applica alle transazioni commerciali
- Gli interessi decorrono, automaticamente, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento
- Non occorre la costituzione in mora
- Termini: 30 giorni dal ricevimento della fattura, 30 giorni dal ricevimento delle merci o dalla data della prestazione di servizi
- Regole speciali per le cessioni di prodotti alimentari deperibili: pagamenti entro 60 giorni
- Esclude le richieste di interessi inferiori a cinque euro

teresse, «al netto della maggiorazione», per il semestre compreso tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2003. Il valore è determinato in base alle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla Banca centrale europea.

Il nuovo tasso — il terzo dopo il debutto delle regole comunitarie, attuate con il decreto legislativo 231/02 — riguarda i pagamenti effettuati a titolo di corrispettivo nelle transazioni commerciali. La misura stabilita dal comunicato ministeriale, secondo le disposizioni degli articoli 4 e 5 del decreto 231/02, deve essere però aumentata di sette punti percentuali. Così nel semestre in corso, «salvo diverso accordo tra le parti», il tasso per i pagamenti in

gli accantonamenti effettuati. Il risultato che si ottiene è quello di determinare un accantonamento annuo e una passività più contenuti rispetto a quelli attualmente previsti.

In passato i margini "di risparmio" risultavano essere decisamente elevati grazie al notevole differenziale tra il tasso annuo di interesse che poteva essere utilizzato nella valutazione e la formula di rivalutazione del Tfr. Attualmente il tasso annuo che può essere adottato nella valutazione risulta essere notevolmente più contenuto. La selezione delle ipotesi da adottare nella valutazione rappresenta dunque un momento determinante per l'individuazione dei risultati finali.

In tale ottica, anche a seguito delle vicende Enron, la Commissione europea ha più volte evidenziato l'importanza non ultima con la raccomandazione del 16 maggio 2002 che tali valutazioni siano effettuate da soggetti indipendenti e in alcun modo collegati alla società o ai revisori contabili della società stessa.

CLAUDIO PINNA
BENEDETTO SANTACROCE

Tra i principi contabili internazionali (gli Ias - International Accounting Standard) che dal 2005 dovranno essere obbligatoriamente adottati dalle società quotate in una delle borse europee, il n. 19 è destinato ad incidere in maniera rilevante sulla preparazione dei bilanci delle aziende italiane. Il principio infatti disciplina la rendicontazione contabile di tutti i programmi che le società hanno introdotto a favore dei propri dipendenti e che garantiscono l'erogazione di prestazioni di qualsiasi natura coincidente o successiva alla cessazione dal servizio.

In genere, i programmi che ricadono nell'ambito di applicazione dello Ias 19 sono i fondi pensione, i fondi sanitari, i programmi per l'erogazione di indennità aggiuntive al Trattamento di fine rapporto nonché il Tfr stesso. Con riferimento al Tfr, infatti, l'Ifric (International Financial Reporting Interpretation Committee, che interpreta le modalità applicative degli Ias) ha assunto una posizione completamente differente rispetto a quella assunta dal Fasb, (il Financial

Per il Tfr un cambio di regole che rivoluziona i bilanci

Accounting Standard Board, l'equivalente comitato che interpreta i principi contabili statunitensi). Per le società italiane quotate negli Stati Uniti e per le consociate italiane di società multinazionali statunitensi, il Fasb aveva infatti concesso la possibilità di indicare a bilancio la passività connessa con il Tfr sia mediante la metodologia stabilita dalla legge 297/82 sia mediante l'elaborazione di una valutazione attuariale. L'Ifric, viceversa, ha stabilito che la passività debba essere individuata esclusivamente sulla base della seconda, ovvero di una valutazione attuariale da effettuare sulla base di uno specifico me-

todo di finanziamento (il Projected Unit Credit Cost). Metodo che in Italia non risulta particolarmente diffuso.

Le fasi principali attraverso le quali la valutazione del Tfr dovrà essere effettuata sono le seguenti:

- si proiettano, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo eccetera), i possibili futuri Tfr che

potrebbero essere erogati a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione eccetera. La stima includerà ovviamente i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;

- si calcola alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascun Tfr ha di essere effettivamente erogato, il valore attuale medio dei futuri Tfr;
- si definisce la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio dei futuri Tfr che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- si individua, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, la riserva riconosciuta valida ai fini Ias.

Le proiezioni effettuate dovranno tenere conto delle somme di Tfr per il finanziamento del fondo pensione aziendale/contrattuale qualora presente, nonché dell'imposta sostitutiva introdotta dal Dlgs 47/2000 sulla rivalutazione de-

Decisiva la selezione delle ipotesi da adottare

notizie in breve

BILANCI ONLINE

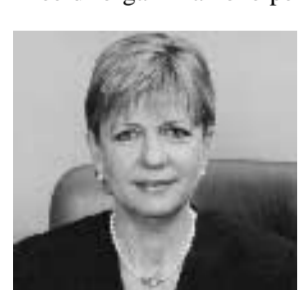
I commercialisti insistono per la riapertura dei termini

■ I commercialisti tornano alla carica sulla riapertura dei termini per l'invio telematico dei bilanci al Registro imprese. In una lettera al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, i presidenti dell'Associazione dottori commercialisti, Vilma Iaria, e del Sindacato nazionale ragionieri, Ezio Reggiani, ricordano le difficoltà degli studi professionali, dopo i condoni fiscali. «La presentazione telematica dei bilanci e degli atti societari — sostengono i commercialisti — rappresenta un obbligo titanico, sia per la deficienza dell'apparato tecnico messo a disposizione, sia per l'inadeguatezza delle CdC». In un'altra lettera, inviata al ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, i commercialisti ritengono che in queste condizioni «la riapertura dei termini per i bilanci sia un atto dovuto da parte del Governo».

IL DEMANIO «PRIVATIZZATO»

Pubblicato il decreto legislativo che riorganizza l'Economia

■ È stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» di ieri (la 161 del 14 luglio) il Dlgs 173/2003, che fissa le nuove linee di organizzazione per l'Economia. Il provvedimento



(anticipato su «Il Sole-24 Ore» del 19 e 20 giugno scorsi) sancisce il passaggio del Demanio, guidato da Elisabetta Spitz (nella foto), dalla forma giuridica dell'agenzia fiscale a quella dell'ente pubblico economico. Il demanio gestirà anche i beni confiscati alla mafia. La possibilità di trasformazione, chiesta dalla commissione

Bicamerale sulla riforma della Pa, resta invece allo studio per il Territorio e la Cassa depositi e prestiti. Molti cambiamenti in arrivo per Secit, per il dipartimento Tesoro del ministero e per l'amministrazione dei Monopoli dello Stato.

PROPOSTE TRIBUTARIE

Al via la delega su Fisco etico e sviluppo sostenibile

■ Sarà presentato giovedì 17 luglio, alla Camera, il disegno di legge delega in materia di «fiscaltà etica e promozione dello sviluppo sostenibile». L'iniziativa legislativa è del capogruppo di Forza Italia in commissione Finanze, Vittorio Falsitta. Il progetto di legge è stato, comunque, sottoscritto dai capigruppo di tutti i partiti politici.

IN «GAZZETTA UFFICIALE»

Entra in vigore la legge su diporto e turismo nautico

■ Pubblicata nella «Gazzetta ufficiale» n. 161, del 14 luglio, la legge 172/2003 per il riordino della nautica da diporto e del turismo nautico, in vigore dal prossimo 29 luglio.

Area Giuridico-Normativa
Percorsi Giovani Laureati - Autunno 2003

DIRITTO TRIBUTARIO

03/11/2003 - 05/07/2004

Referenti Scientifici dell'iniziativa:

Franco Gallo
Fabio Marchetti
Massimiliano Longo

Tutti i Percorsi Giovani Laureati di Luiss Management sono a numero chiuso con stage garantito

Le iniziative di Luiss Management per l'autunno 2003 rivolte a Giovani Laureati e Laureandi saranno illustrate il 16 settembre 2003 a Roma, ore 16.00, presso l'Aula Magna dell'Università

Luiss Guido Carli

Per ulteriori informazioni:
Luiss Management, Roma 800-901194/800-901195
www.luissmanagement.it

ITA - Formazione dal 1973 - ITA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL NUOVO D.LGS. DEFINITIVAMENTE APPROVATO IL 19/6/03
(Modifiche al D.Lgs. 626/94)

Capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni

Obblighi e responsabilità - Giurisprudenza di merito

Milano, 6 e 7 Ottobre 2003 - The Westin Palace

Roma, 15 e 16 Ottobre 2003 - The Westin Excelsior

Raffaete Guariniello Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il Tribunale di Torino

Walter Saresella Giudice presso il Tribunale di Milano

Anna Maria Favanti Dirigente Divisione VII - Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

- La professionalità degli operatori del servizio di prevenzione e protezione nel quadro del nuovo decreto legislativo
 - capacità e requisiti professionali
 - esperienze maturate
 - corsi di formazione
- La responsabilità del datore di lavoro nella designazione di responsabili e addetti in possesso delle predeterminate capacità e dei requisiti professionali
- I responsabili del servizio di prevenzione e protezione e i coordinatori nei cantieri temporanei e mobili
 - Cassazione 6 Aprile 2002
- Il datore di lavoro investito dei compiti propri del servizio di prevenzione e protezione
 - Cassazione 20 Settembre 2002
 - Cassazione 4 Aprile 2002
- Il servizio interno e il concetto di azienda industriale
 - Cassazione 19 Maggio 2003
- L'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione in azienda con pluralità di unità produttive

- Le responsabilità del datore di lavoro in caso di carenze nell'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione
 - Cassazione 22 Gennaio 2001
- I rapporti tra datore di lavoro e il servizio di prevenzione e protezione
 - Cassazione 17 Giugno 2003
 - Cassazione 8 Agosto 2002
 - Cassazione 7 Febbraio 2002
 - Cassazione 9 Gennaio 2002
- La posizione predominante del datore di lavoro sul responsabile del servizio di prevenzione e protezione
 - Cassazione 31 Marzo 2003
- Le responsabilità del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione
 - concorso nelle contravvenzioni
 - delitti di omicidio colposo, lesione personale e omicidio colposo, omissione dolosa di cautela antilunaresistica
- La figura del consulente esterno
 - compiti e responsabilità

Per informazioni e iscrizioni telefonare alla Segreteria ITA
ITA srl - Via Brofferio, 3 - 10121 TORINO - Tel. 011/5611426 - Fax 011/530140
www.italsoi.it - ita@italsoi.it